


Claudio Alessandri

LO STRANO CASO
DELLA PRINCIPESSA
DI ROCCAVERDINA

Claudio Alessandri, *Lo strano caso della principessa di Roccaverdina*
Copyright© 2011 UNI Service
Via Verdi, 9/A – 38122 Trento
www.uni-service.it – editrice@uni-service.it

Prima edizione: luglio 2011 – *Printed in Italy*
ISBN 978-88-6178-734-6

In copertina: disegno dell'autore

Progetto grafico di copertina: 



www.uni-service.it

Novità - Catalogo - Acquisti on-line

LO STRANO CASO
DELLA PRINCIPESSA
DI ROCCAVERDINA

La principessa di Rocca Verdina abitava in una grande villa circondata da ben curati giardini. Era delizioso soffermarsi a godere i mille colori dei fiori primaverili, ma anche degli alberelli di limone, arance e mandarini. La villa si trovava all'estrema periferia del paese dove esistevano altre costruzioni nobiliari rimaste deserte da anni; da quando i proprietari avevano abbandonato per sempre quei luoghi di delizie per trasferirsi in lussuosi palazzi cittadini e quando arrivava l'estate sceglievano località più alla moda, ad esempio la Costa Azzurra; il luogo della Francia più ambito dalla nobiltà di tutta l'Europa, ovviamente quella che aveva visto il declino inesorabile di un mondo di "carta pesta" che, lentamente, ma inesorabilmente andava incontro a una fine miserevole.

Stava per finire il tempo dei nobili ricchi per "diritto" e i nuovi ricchi che avevano avuto l'abilità e l'immoralità di fare fruttare le "spoglie residue" di una classe nobile, non da sempre, parassita, ma tradizionalmente legata a un passato basato essenzialmente sulle grandi proprietà terriere, molto lontana quindi dalle iniziative industriali e di trasformazione che si affermavano, nel frattempo, in tutta Europa.

I miei ricordi risalgono a tanti anni addietro, ero un piccolo bambino di una curiosità insaziabile. Ero giunto in quel paesino da poco tempo e da un'altra regione italiana, per me tutto costituiva novità, il dialetto che ancora non avevo imparato a capire e a parlare, non perdevo mai l'occasione di interessarmi a tutti gli eventi che si verificavano in paese, dai più banali ai maggiormente interessanti, spesso non comprendevo il perché di un accaduto, ma tutto stimolava la mia attenzione.

Un giorno come gli altri però, uscito di casa, mi recai verso la Chiesa Madre che sorgeva accanto alla grande villa con annesso parco che era appartenuta ai nobili che avevano favorito la nascita di quel grazioso centro agricolo. Notai subito una confusione inusuale, ma quello che maggiormente attrasse la mia attenzione fu la presenza dei numerosi carabinieri che si aggiravano in quel luogo, vi erano anche molti importanti funzionari giunti dalla città e separatamente formavano dei piccoli crocchi e parlavano concitatamente tra loro, agitavano le braccia come a volere indicare un luogo ben preciso del paese.